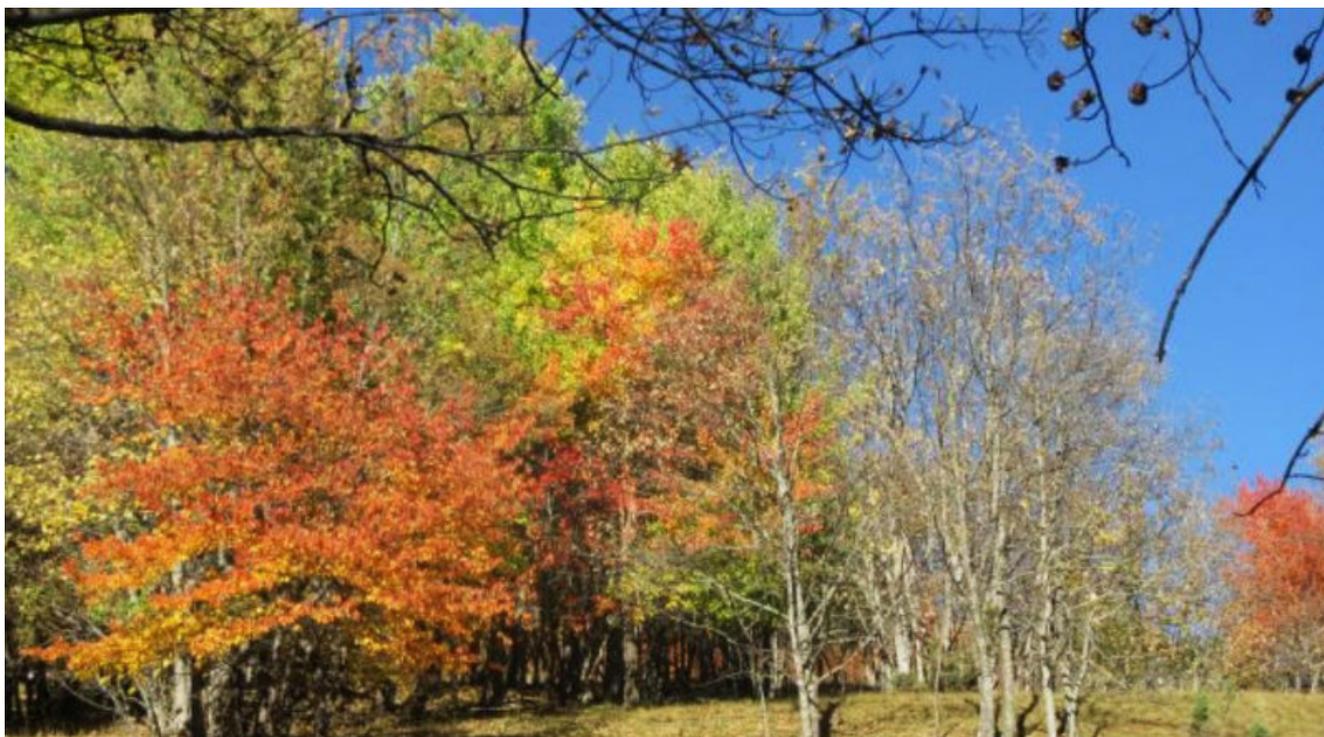


# Usseaux, tra paesaggi incantati, borghi montani e sapori occitani

Paesaggi incantati, piccoli borghi antichi scolpiti nella pietra e circondati da una natura rigogliosa, fatta di boschi lussureggianti e laghi dalle acque cristalline. Una tradizione antica nei sapori e nelle tradizioni, basti pensare che in questo angolo dell'**Alta Val Chisone** si parla ancora il **patois**, una variante dell'occitano alpino, cioè l'antica lingua d'Oc che un tempo si parlava nella Francia meridionale.



Siamo a **Usseaux**, meta del nostro "weekend con gusto", ma potremmo anche inserirlo nei nostri "weekend green" per la perfetta commistione di natura, gusto e cultura. Il toponimo risale al celtico *uxellus*, che significa "alto", poi divenuto *Ocellum* in latino, e citato da **Giulio Cesare** nel suo *De Bello Gallico*.



Qui per secoli si sono scontrati cattolici e valdesi, per poi trovare un accordo e vivere insieme pacificamente, fondendo tradizione e cultura, nel rispetto, tuttavia, delle rispettive peculiarità.

## Usseaux, il capoluogo

Già annoverato tra i **“Borghi più belli d’Italia”** e insignito della **“Bandiera Arancione”** dal Touring Club, **Usseaux** comprende il Comune capoluogo e **cinque splendide borgate**, allocate in uno splendido paesaggio alpino. Qui il tempo sembra essersi fermato e l’economia è ancora basata sull’agricoltura, sull’allevamento e sulla **produzione casearia**.



Le abitazioni sono **di legno, terra e pietra** e nelle serate più fredde gli abitanti si radunano ancora nelle tipiche stalle con la volta a botte, trasformate in taverne, dove mangiare insieme, cantare o raccontarsi storie e aneddoti. Lungo le strade lastricate di pietre irregolari si incontrano fontane, lavatoi, antichi mulini e tracce della cultura occitana.



Cominciamo la nostra visita proprio da **Usseaux**, il capoluogo, assaporando i ritmi lenti di un tempo antico. Il borgo spicca

per i suoi splendidi **murales**, circa una quarantina, che abbelliscono i muri delle abitazioni e rappresentano temi della vita contadina, ma anche personaggi fantastici o elementi della natura.

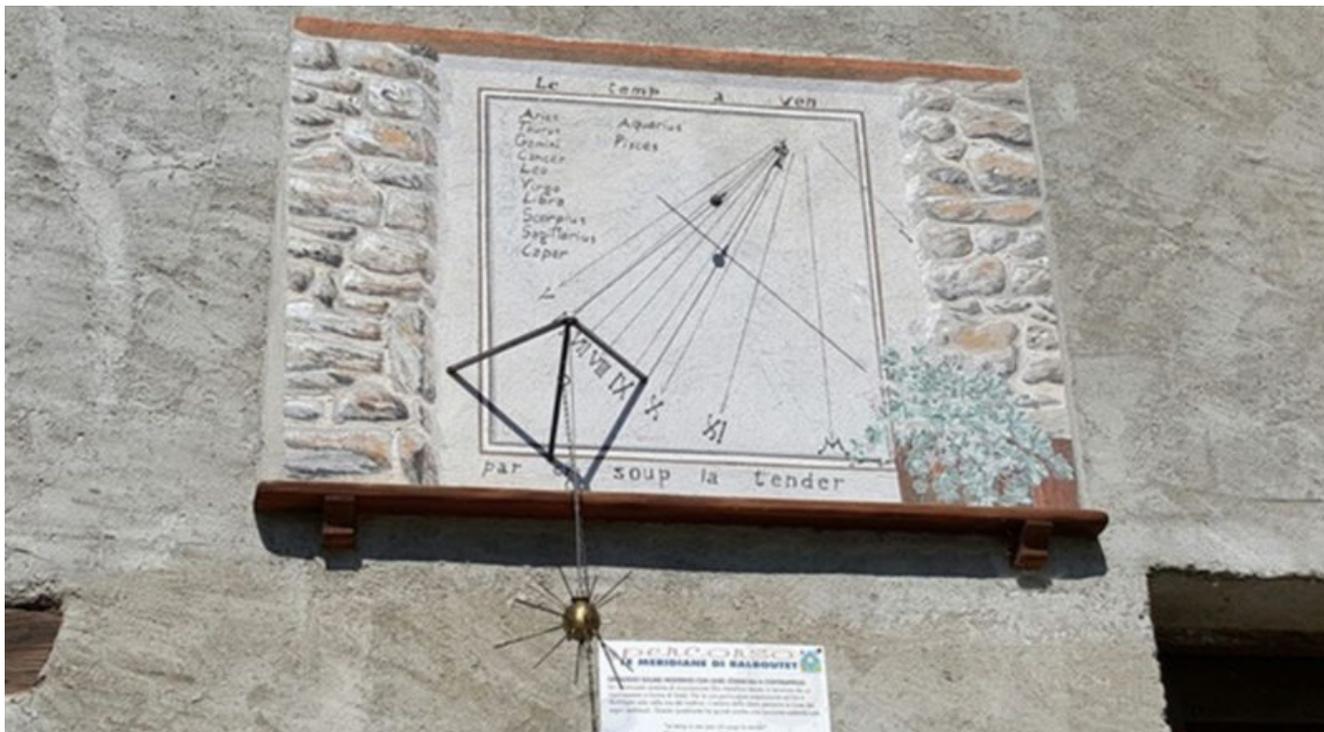


Camminando tra i vicoli stretti e le stradine pittoresche, arriviamo al **forno della comunità**, che ancora viene usato per cucinare il pane. Assai suggestivo anche il mulino ad acqua, ristrutturato, e il grande lavatoio. Centro della vita religiosa è la **chiesa di San Pietro**.



## Visitiamo le altre borgate

Risaliamo in auto e ci immettiamo lungo la strada che conduce a Pian dell'Alpe in direzione di **Balboutet**, noto come il "paese delle meridiane". Sui muri delle case si trovano infatti una ventina di **quadranti solari**. Da **Piazza del Sole**, invece, parte un percorso didattico sul sistema solare e sulle diverse tipologie di misurazione del tempo. **Balboutet** è famosa anche per l'allevamento bovino e per la sua produzione casearia. Qui incontrerete anche tantissime **rondini**, che amano trovare riparo nelle antiche stalle.



Seguendo il torrente Chisone arriviamo a **Laux**, il “borgo d’acqua”, per la sua vicinanza a uno splendido lago naturale dalle acque purissime. Tra i borghi alpini meglio conservati della valle, è anche quello in cui si sente più forte la tradizione valdese. Da vedere la **chiesa parrocchiale** con la sua bella meridiana e la **Piazza della Preghiera**.



Continuiamo il nostro itinerario lungo la strada regionale del Sestriere, sulla quale si affaccia **Pourrières**, celebre per la

battaglia che, nel 1747 vide l'esercito dei Savoia scontrarsi con quello francese tra il vallone di Cerogne e il Colle dell'Assietta. Nel borgo meritano una menzione la chiesa e il piccolo cimitero.



Ultima tappa è **Fraisse**, la borgata più a monte, nota come “il borgo del legno” per la sua vocazione all’arte della falegnameria, sostenuta dai rigogliosi borghi circostanti, che forniscono la materia prima.

...continua nella seconda pagina...

## Da vedere nei dintorni

Se volete prolungare l’itinerario potete arrivare fino al vicino comune di Prapelato, dove, nella frazione di Rivet, si trova il bel **Museo del Costume e delle tradizioni delle genti alpine**, e la **Casa degli Escatons**, allestito in una casa della metà del XVII secolo con una tipica architettura della Val Chisone.



Infine, arrivando fino a **Fenestrelle**, a circa 4 km, vale una visita il **Forte** ([www.fortedifenestrelle.com](http://www.fortedifenestrelle.com)), una sorta di "grande muraglia" considerata la più grande fortificazione alpina d'Europa.



Gli amanti della natura non possono perdersi una visita ai parchi naturali di **Orsiera-Rocciavré** e del **Gran Bosco di Salberstrand**, ricchi di flora e fauna, ma anche di sentieri attrezzati per chi ama le passeggiate.



## A zonzo, con gusto

Un clima e un paesaggio unici rendono uniche anche le materie prime e la tradizione gastronomica, nella quale si ritrovano reminiscenze e sapori francesi e valdesi. Il prodotto tipico per eccellenza è il *plaisentif*, noto anche come “**formaggio delle viole**”. La sua caratteristica è quella che prevede l’impiego di latte prodotto nei primi giorni di alpeggio, particolarmente ricco delle essenze floreali. La stagionatura dura almeno ottanta giorni.



Il piatto tipico sono invece le **calhiettes valdesi**, dalla forma tonda, a base di patate grattugiate, salsiccia o salame, lardo e cipolla. Vengono poi cotte in acqua bollente e servite con burro fuso e parmigiano.



Ottimi anche i salumi, tra cui il **prosciutto cotto al forno** e **la mocetta**. Tra i primi piatti, meritano gli **gnocchi con la fonduta**, oppure, come piatto unico, la polenta con selvaggina. Il tutto accompagnato dai robusti vini rossi piemontesi. E,

per concludere in bellezza il pasto, guai farsi mancare le grappe aromatizzate o il **genepi**, il tipico liquore piemontese a base di artemisia alpina.



## COME ARRIVARE

**In auto:** bisogna prima raggiungere Torino, poi da qui si prende la SS23 del Sestriere oppure l'autostrada per Pinerola. In treno si prende la linea Torino-Pinerolo con fermata a Pinerolo.

## DOVE MANGIARE

\***Trattoria La Placette**, via della Chiesa 5, Usseaux (TO), tel 0121/83073, [www.laplacette.it](http://www.laplacette.it) . Locale a conduzione familiare con esperienza trentennale. In un ambiente rustico e montano, con camino e soffitto a volte. Il menù propone piatti realizzati con materie prime locali di qualità. I piatti variano a seconda delle stagioni.

\***Trattoria Edelweiss**, via Parco Orsiera 1, fraz. Balboutet, Usseaux (TO), tel 347/0509676, <https://trattoria-edelweiss.business.site/> . A gestione

familiare e immerso nella natura. Propone menù stagionale con ingredienti locali e di qualità.

## **DOVE DORMIRE**

**\*Albergo Lago del Laux\*\*\***, via al Lago 7, Usseaux (TO), tel 0121/83944, [www.hotellaux.it/](http://www.hotellaux.it/). In splendida e romantica posizione, dispone di sette camere con vista sul lago, in stile montano. Doppia con colazione da € 105 a € 126. Possibilità di mezza pensione e pensione completa. Il ristorante è aperto anche a chi non pernotta.

**\*Le Petit Fenestrelle\*\*\***, via Umberto I 41, Fenestrelle (TO), tel 0121/83460, [www.lepetitfenestrelle.it](http://www.lepetitfenestrelle.it) Albergo diffuso con diverse sistemazioni tra camere e appartamenti, da 2 a 7 persone, con differenti ambientazioni in stile alpino. Alcune sono attrezzate con cucina e stoviglie.

## **INFO**

[www.comune.usseaux.to.it](http://www.comune.usseaux.to.it)